



"PADRE DANIELE DA SAMARATE" - periodico semestrale
Sped. in abb. post. - d.l. 353/2003 (conv. in lg. 46/2004)
art. 1, comma 2 - DCB MI
Anno 19° n.2 Luglio-Dicembre 2020
Reg. Trib. Milano N. 57 del 29.01.2002
Direttore responsabile: P. Giulio Dubini
Editore: BENI CULTURALI CAPPUCCINI - Onlus
viale Piave, 2 - 20129 Milano
Progetto grafico: Paola Garofoli
Stampa: Vigrafica S.r.l. - V.le G.B. Stucchi, 62/7-20052 Monza

FRATI CAPPUCCINI

SEMESTRALE

PADRE DANIELE

da Samarate

E I SUOI FRATELLI LEBBROSI

ANNO XIX - N.2 LUGLIO-DICEMBRE 2020

A Natale è spuntato sulla terra il Fiore



*Laudato si',
mi Signore,
per sora nostra
matre Terra,
la quale ne sustenta
et governa,
et produce diversi
fructi con coloriti
fiori et herba.*



TIl mondo è il luogo della vita, della nostra vita.

Per la Terra, sorella e madre, Francesco d'Assisi loda l'Altissimo Signore.

E' la Terra che ci "sostenta", ci mantiene; ci "governa", ci guida.

È la Terra che produce generosamente frutti, gratuitamente fiori ed erba.

Anch'io so quanto è minacciata oggi la Terra, come una madre non rispettata e una sorella sfruttata...

Ma in questo "inverno" ancora si celebra il Natale di Gesù!

E' come se tra le zolle avvelenate e intossicate nascesse un fiore, meglio: Il Fiore!

Non tutto è perduto, la speranza non muore mai perché ha le sue radici in Cielo.

Il Figlio di Dio ha trovato sulla terra un posto per nascere, ha trovato Maria, Giuseppe... tenerezza che vince la globalizzazione dell'indifferenza, consente alla Vita di sbocciare nella periferia di una stalla e di vincere con la tenacia dell'amore.

Dio che si fa bambino (il "menino Deus" - il piccolo Dio come lo chiamava padre Daniele) è contemplato nella paglia dai pastori, gli "ultimi" che diventano primi.

E' spuntata una luce nella notte del mondo e chi non è distratto o affannato in corse insensate, carcerato nella paura che tutto paralizza, vede nel cielo una stella che guida l'aratro ad aprire solchi che ancora produrranno frutti con coloriti fiori ed erba.

"Un Bambino è nato per noi!", si canta nella Notte.

Il miracolo della Vita che salva le nostre vite.



Qualche tempo fa, papa Francesco, accogliendo i piccoli ospiti di un centro per l'autismo, disse così: "La vostra casa sembra un magnifico prato fiorito nello splendore del sole, e i fiori di questa Casa siete proprio voi! "Dio ha creato il mondo con una grande varietà di fiori di tutti i colori. Ogni fiore ha la sua bellezza, che è unica. Anche ognuno di noi è bello agli occhi di Dio, e Lui ci vuol bene.

"Questo ci fa sentire il bisogno di dire a Dio: grazie! Grazie per il dono della vita, per tutte le creature! Grazie per mamma e papà! Grazie per le nostre famiglie!"

Per tutti voi, carissimi amici, chiedo uno sguardo profondo, riconoscente e stupito; un cuore commosso per il Dono dell'Altissimo Signore; un cuore aperto che ricomincia a battere... Su questa Terra sboccia il Fiore di Dio: Gesù!

Buon Natale!

*fra claudio todeschini
vicepostulatore*

L'ANIMA SUL VOLTO

2

L'alta definizione dell'animo e dei sentimenti che lo abitano non si raggiunge con le immagini, per di più immagini antiche di oltre cent'anni... eppure ci appassiona la ricerca, uno sguardo attento che umilmente si avventura a "scandagliare" il cuore di

una persona partendo dalle "onde" della sua figura, del suo volto in particolare. Proprio come un sub che s'immerge nel mare superando il pelo dell'acqua e apre gli occhi su ciò che altrimenti rimarrebbe nascosto...



Evviva la banda !

26 bandisti, tra loro anche i piccoli, alcuni inginocchiati, ma tutti "orgogliosamente" custodi di uno strumento. La divisa richiama quella indossata dagli alunni della scuola nel 1901, perciò ci aiuta a collocare nei primi anni del 1900 la fotografia.

Siamo nello stato brasiliano del Pará. Alla Colonia di S. Antonio do Prata, l'armonia e la festa che l'acqua, il vento e gli animali fanno da sempre nella foresta si aggiunge la banda. "Una calamita per i ragazzi", scriverà padre Daniele che della Colonia è il direttore e l'ideatore di questa "trovata" intelligente: educare alla musica i piccoli indios,

così portati per natura al ritmo e alla sonorità espressiva. E' la prima fotografia della Banda del Prata che il nostro Archivio conserva. Seduto in mezzo ai ragazzi l'insegnante di musica e nella fila più alta padre Daniele che, con un gesto di tenerezza, tiene una mano sulla testa di un ragazzino, con l'altra trattiene il suo cappello appoggiando due dita sulla spalla del piccolo suonatore. La Colonia è stata fondata soltanto da pochi anni eppure questi sono tempi di progetti audaci e di coraggiose realizzazioni, tempi di ricerca appassionata per una rapida inculturazione! Il volto del giovane missionario (26-27 anni) sembra

riportare dipinta la commozione che si fissa nello scatto fotografico. Figli di coloni e piccoli indios stanno insieme, danno fiato e ritmo a un nuova vita che sta sbocciando nel cuore della selva. Padre Daniele ha uno sguardo trasognato, la bocca leggermente aperta come se stesse per dire: "Che meraviglia!". Sta in mezzo ai "suoi" ragazzi con la gioia umile di chi non si gonfia

per quanto ha realizzato, ma vede aprirsi una via luminosa e bella.

Ogni volto porta stampata una precisa espressione, ma osservate lui, il "frate del popolo", che ben rappresenta la buona notizia del vangelo incarnato nelle più varie forme, modulato dagli ottoni, dai flauti, dai tamburi, dai piatti...



La gioia in musica

22 ragazzi in divisa bianca, completa; strumenti musicali alla mano, un professore li accompagna. La fotografia che osserviamo potrebbe risalire agli anni 1907-1908.

Non era ancora tempo di "video", altrimenti avremmo ascoltato con piacere l'esecuzione di un brano musicale. Però, anche solo la fotografia può risvegliare in chi la osserva la percezione dei suoni... chi non ha mai sentito la banda?

Nel suo Diario padre Daniele annota che la scuola del Prata sta rendendo "famosi" i ragazzi della banda. "Ho portato a passeggio a Bragança i ragazzi... Nel pomeriggio per ossequiare le autorità del luogo, abbiamo percorso le vie della città con la nostra banda musicale".

Non è senza soddisfazione che il giorno seguente padre Daniele scrive: "Siamo ritornati al Prata stanchi e felici. I ragazzi si sono comportati molto bene" (10-11 novembre 1908).

Non appare qui il Nostro, ma si può pensare che, solenne e maestoso, precedesse la banda in trasferta, contento dei risultati ottenuti.



Mantenere l'armonia

Eccoli! Sono 23 suonatori con il maestro e padre Daniele, chiaramente riconoscibile.

In mezzo alle divise bianche il maestro in abito elegante con uno spartito in mano e al margine, ma non secondario, il cappuccino, il nostro missionario, il promotore e l'animatore del canto e della musica nella scuola del Prata. Un atteggiamento il suo che dice compostezza e serietà, eppure mi pare di leggere, grazie al particolare del volto, la soddisfazione per un sogno realizzato.

"Nulla vi sarà impossibile" è scritto nel vangelo. Non tacciatemi di "esagerato" se lo cito ora per riconoscere il coraggio e la determinazione di frati come padre Daniele. Aveva poco più di trent'anni e aveva già affrontato situazioni pericolose, lavorando sodo insieme ai suoi confratelli perché il vangelo diventasse casa, chiesa, scuola (e musica!) e comunità in mezzo alla foresta... a cavallo, a piedi, sull'acqua per raggiungere anche gli indios.

La stoffa dell'abito e la pelle del volto mostrano l'umile tenacia di chi svolge un servizio instancabile, obbedendo alla chiamata di Dio, appassionato ai

piccoli, ai poveri e solo per far germogliare la vita. Su quel volto io leggo un'anima serena, pacata e allo stesso tempo decisa. Sono disposto a scommettere che quel frate non si fermerà, non si accontenterà dei risultati ottenuti. Del resto la banda è movimento, passo cadenzato da un ritmo... la musica tocca l'anima, è un linguaggio universale. **Padre Daniele amava cantare.** Fin dal suo arrivo in Brasile, insieme a fra Cirillo, si era dedicato a preparare i ragazzi alle feste liturgiche più importanti e in una lettera racconta: "Abbiamo logorato lo stomaco, è vero, ma si è conseguito di celebrare feste tali

che questo popolo rimase ammirato profondamente". Ma vuoi che quel volto non porti i segni di una straordinaria sensibilità?

Pensate che anche quando padre Daniele era già ritirato nel lebbrosario di Tucunduba veniva invitato nel convento di Belém per cantare l'Annuncio pasquale (lo annota lui stesso più volte nel suo Diario). E quando non poté più cantare, compose il suo piccolo Cantico, come Francesco d'Assisi, la sua lode al Signore: "A Deus louvado"... **Dio sia lodato per tutto quello che fa!** Ma questa è musica dell'anima!

A PROPOSITO DI STRUMENTI MUSICALI

Nel 1909 il nostro missionario era tornato in Italia per curare la sua salute e non solo. Ci sono stati conservati due fogli con l'elenco di strumenti musicali, accessori e "pezze musicali" che ci dicono la passione di padre Daniele per la banda e i suoi ragazzi. Qualche esempio: "Clarinetti a 13 chiavi... Ottavini a 5 chiavi in mi b... Flauto (Terzino) a 5 chiavi in mi b...", con una nota: "Tutti i suddetti strumenti de legno sieno in ebanò con le chiavi in alpacca e sughero alle giunture, forniti tutti del rispettivo astuccio a cassetta di legno a vernice nera guarnita de flanella con serratura e manetta".

Ancora: "Clavicorni... Tromboni in Do campana in aria... Bombardini in Do... Bombardone in mi b a 3 chiavi a tracolla". Poi: "Gran Cassa con viti ottone, Tamburo fusto ottone viti ottone, Paio di Piatti Nazionali veri; centimetri 38". Quindi "un piccolo metodo per ciascun genere di strumento che domandiamo".

Partiture musicali: "Valzer; Mazurche; Marcie allegre; Marcie funebri... Messa della Santa Infanzia coll'accompagnamento; Te Deum del medesimo coll'accompagnamento".

Infine, alla ditta fornitrice, scrive: "Saria buono che li strumenti ci giungessero ciascuno col proprio nemo e tonalità; per evitarci una confusione certo per coloro che non conoscono molto gli strumenti. Le buone informazioni che noi ebbimo dello Stabilimento Maino et Orsi ci fanno certi che saremo ben serviti e pienamente soddisfatti; di che già ringraziamo gl'Ill.mi Sigri di Maino et Orsi: i quali saranno sempre quelli a che ricorreremo sia per istrumenti come per marcie".

Le visite mediche confermano che padre Daniele ha contratto la lebbra, eppure pensa ai suoi ragazzi della Colonia do Prata e quando ritorna sta in mezzo a loro, ancora li accompagna e canta.

Sono gli investimenti di un missionario per donare a questa terra la melodia che si intona al Cielo.



Grazie padre Daniele... uniamo alla tua voce la nostra e al suono della "tua banda" preghiamo il Salmo 150:

Alleluia.

**Lodate Dio nel suo santuario,
 lodatelo nel suo maestoso firmamento.**

**Lodatelo per le sue imprese,
 lodatelo per la sua immensa grandezza.**

**Lodatelo con il suono del corno,
 lodatelo con l'arpa e la cetra.**

**Lodatelo con tamburelli e danze,
 lodatelo sulle corde e con i flauti.**

**Lodatelo con cimbali sonori,
 lodatelo con cimbali squillanti.**

**Ogni vivente dia lode al Signore.
 Alleluia.**

Dal Brasile.

La carità ha le sue vie...

Ecco le ultime informazioni che ci ha inviato Frei Silvio de Almeida, ministro provinciale dei frati cappuccini della Provincia del Maranhão-Para-Amapá. La pandemia ha colpito duramente il Brasile, ma non è mancata la vicinanza e la solidarietà e la carità che i nostri frati hanno donato al-

la gente, soprattutto alle famiglie. Siamo profondamente legati a questo popolo, ai suoi piccoli, poveri e lebbrosi, perciò non mancheremo di continuare quel filo d'oro che ci unisce nel nome del Venerabile padre Daniele da Samarate e di padre Apollonio Troesi.



Fрати e pandemia

Noi frati cappuccini della Provincia di Maranhão-Pará-Amapá-Cuba abbiamo trascorso il periodo di pandemia in un modo particolare. Anche se non è finita, almeno abbiamo ripreso le messe ed alcune attività osservando le regole di sicurezza.

Le chiese sono state chiuse per ben oltre quattro mesi. In questo periodo siamo riusciti a farcela perché tante persone ci hanno aiutato. Le mense per i poveri, ce ne sono tre in Provincia, sono state chiuse e abbiamo consegnato dei pacchi con i viveri, almeno due volte al mese per sostenere i nostri poveri che sono assistiti dai frati. Abbiamo perso quattro frati [Frei Angelo Falomi, Frei Pierantonio Zanni, Frei Narciso Baisini e Frei Ruggero Beltrami], almeno uno è stato vittima dal Covid-19.

È stato un periodo difficile in ogni senso. La buona cosa è che abbiamo trovato più tempo per vivere e pregare insieme. Tramite le reti sociali, l'internet siamo stati anche vicini dalla gente.



La Creche Frei Daniel

Riguardo la creche frei Daniel de Samarate è ancora chiusa. Quello che abbiamo potuto fare l'abbiamo fatto con la consegna dei pacchi per sostenere le famiglie dei bambini, con medicine e materiale per igiene. Non abbiamo ancora il permesso per riprendere. Credo che questo sarà possibile da febbraio in poi quando si riprende l'anno accademico in Brasile. Nei mesi di dicembre e gennaio vogliamo visitare le famiglie e fare le iscrizioni per accogliere almeno 50 bambini in tempo integrale.



La devozione al Venerabile padre Daniele da Samarate

Riguardo alla causa di beatificazione del Venerabile padre Daniele da Samarate si sono fatti dei passi significativi. Adesso c'è un gruppo di laici accompagnato dai nostri frati a Belém che si occupano della divulgazione e della preghiera. Ogni lunedì si radunano alla tomba di padre Daniele per pregare. Una volta al mese celebrano una S. Messa. Ci sono almeno due sacerdoti diocesani devoti del Venerabile che seguono questo gruppo di preghiera. Abbiamo fatto immagini con un piccolo storico e la preghiera al Venerabile. Trattasi di un materiale di divulgazione.



La buona notizia di Macapá

Tra tante cose difficili una buona notizia: a Macapá, al "Centro di promozione umana Frei Daniel" è in corso l'esecuzione di un progetto per fare interventi chirurgici alla cataratta. Fino a dicembre saranno circa ottomila chirurgie. Sono tante persone che aspettavo da sei anni per fare la cura. È quasi un miracolo poter offrire questo servizio con l'aiuto del governo federale.





[Le fotografie di questo articolo si riferiscono all'attività pastorale e sanitaria svolta dal Centro di Promozione umana di Macapa, Centro realizzato da padre Apollonio Troesi e intitolato a padre Daniele]

Vorrei ringraziare di cuore gli amici e benefattori della causa di beatificazione di padre Daniele e chiedervi un po' di pazienza ancora riguardo alla creche. Vi prometto che da febbraio in poi avremo un bel numero di bambini in tempo integrale e vi manderemo notizie e vi manterremo più aggiornati di ciò che abbiamo fatto finora. Un grazie di cuore a tutti e che Dio vi benedica sempre per la vostra generosità.



Fra Silvio de Almeida
 Ministro Provinciale

TRA "SANTI" CI SI INTENDE

Il 10 ottobre ad Assisi, **Carlo Acutis** è stato proclamato beato. Il giovane milanese era **nato il 3 maggio 1991 a Londra**, dove i genitori si trovavano per lavoro. **Morì il 12 ottobre 2006**, all'ospedale San Gerardo di Monza, a causa di una leucemia fulminante. **È il primo «millennial» a essere beatificato**: la sua salma è stata composta ad Assisi nel santuario della

spogliazione. Carlo è anche il primo beato ad aver avuto in vita sua un profilo social su Facebook, attraverso il quale ha dato testimonianza della sua profonda fede. Da lì raccontava di sentire la presenza di Gesù «come un amico e una persona viva». **La madre ha raccontato che il figlio adolescente andava a prestare conforto, nel tempo libero, ai senzatetto di Milano.**

7



A questo proposito avevamo conservato con cura il fascicolo de "La Civiltà Cattolica" - settembre 2012, in cui il gesuita padre Francesco Occhetta tracciava un profilo del giovane Carlo. Ecco le righe che ci hanno commosso:

"Per Carlo era importante imitare «i testimoni della carità». Andava al convento dei frati cappuccini di viale Piave a Milano, per venerare i corpi di due frati santi: Daniele da Samarate, morto di lebbra in Brasile per avere aiutato i lebbrosi; e fra Cecilio Cortinovis, che avrebbe voluto imitare padre Daniele, ma è stato lasciato dai suoi superiori in portineria e da quel luogo ha offerto da mangiare ai poveri che bussavano al convento. Carlo li ritiene due semi di amore utilizzati dal Signore per far nascere l'Opera San Francesco, che distribuisce ogni giorno 2.500 pasti ai poveri, medicine e vestiti. Carlo davanti a quell'opera non smetteva di stupirsi e si impegnava a sostenerla sensibilizzando famiglia e amici".

Ci pare di vederlo, questo ragazzo, che entra nella chiesa del Sacro Cuore e si ferma a contemplare due esempi vivi di carità: il Lebbroso tra i Lebbrosi: il Venerabile padre Daniele da Samarate; e il Povero tra i Poveri: il Venerabile fra Cecilio Cortinovis. Davvero i "due semi di amore" hanno germogliato nella breve vita di Carlo, tanto che nel riconoscimento della Chiesa "ha tirato la volata" ai nostri santi frati. Tra "santi" ci si intende perché tutti corrono dietro all'unico Signore e tutti si premurano di essere fratelli. Com'è bello il Regno di Dio!

Il fascino della santità che si esprime nella carità, non smette mai di dare frutto.

Il pane spezzato e la vita donata profumano di Cristo e i giovani oggi ne diffondono la fragranza!



Auguri

Per i piccoli, i poveri, i lebbrosi del Brasile, come per tutti gli amici che generosamente si spendono nella carità un augurio per ciascuno, una voce che pare venire dal Cielo... perché tutti hanno bisogno di ritrovare la speranza nel tempo della prova.

Che cosa posso regalarti per questo Natale?

! Mantengo la distanza, ma ti sono vicino.

Ti offro il vaccino che guarisce la paura.

Ti mando un bacio, un soffio che ti contagia di pace.

Ti assicuro: Ti voglio bene, non ti abbandono mai.

Se guardi con gli occhi del cuore mi trovi accanto a te, in te.

Coraggio, nulla è più forte dell'Amore.



SEGUICI ANCHE SUL SITO INTERNET: WWW.PADREDANIELEDASAMARATE.IT



P. DANIELE DA SAMARATE E I SUOI FRATELLI LEBBROSI
 FRATI CAPPUCCINI • VIALE PIAVE, 2 - 20129 MILANO
 TEL. 02 77 12 21 • FAX 02 77 12 22 30 • E-MAIL: PADREDANIELE@TISCALI.IT
 CONTO CORRENTE POSTALE N. 48689442 INTESTATO A BCC ONLUS
 P.DANIELE E I SUOI FRATELLI LEBBROSI